

ELZEVIRO

È tra le figure-chiave del passaggio dal mondo classico al Medioevo, esaminate nel terzo tomo dell'opera a cura di Moreschini-Norelli, edita da Morcelliana

ISIDORO DI SIVIGLIA, OVVERO L'ULTIMO DEI ROMANI

Gian Enrico Manzoni

Due anni fa presentavamo in queste pagine la nuova edizione pubblicata da Morcelliana della «Letteratura cristiana latina e greca» di Claudio Moreschini ed Enrico Norelli: era uscito il primo volume di una serie destinata a coprire il periodo che intercorre tra l'epoca di san Paolo e gli inizi del Medioevo. Ora possiamo dire che il grande percorso è completato: è da poco pubblicato il terzo volume, che tratta della produzione da Agostino allo Pseudo Dionigi l'Areopagita (teologo e filosofo della cui identità si dibatte, senza una soluzione per tutti convincente), quindi dalla fine del quarto secolo all'inizio del settimo.

Moreschini e Norelli spiegano perché la data del 476 d.C., cioè della caduta dell'impero romano d'Occidente, sia ormai superata come delimitazione dell'Antico. Per il mondo greco tale limite non esiste, visto che c'è una sostanziale continuità con l'epoca successiva; per quello latino, appare ragionevole inglobare nella letteratura cristiana antica quegli autori che conservano i tratti propri del mondo vecchio ma preannunciano insieme quello nuovo, il Medioevo, con la sua cultura inevitabilmente

diversa dai secoli precedenti.

Incarnazione di questa fase di ponte tra il passato e il futuro è dunque la produzione in latino di figure come Boezio, Gregorio Magno e Isidoro di Siviglia. Con Boezio siamo di fronte a un laico perfettamente cristiano, autore di opere che mostrano la formazione pagana ma anche la sua adesione alla Buona Novella. Con Gregorio abbiamo una condivisione e diffusione della latinità tarda, dei secoli tardoimperiali, mentre quella che più conosciamo, dell'età tardorepubblicana e del primo impero, era acquisita ormai da tempo e non richiedeva difese o valorizzazioni.

Isidoro di Siviglia è l'ultimo dei Romani, sistematore e diffusore della produzione scientifica in lingua latina.

Sul versante greco, lo Pseudo Dionigi è il punto di arrivo nel campo della spiritualità, ma anche punto di partenza verso l'età bizantina.

Sono queste le figure maggiori del passaggio dal mondo classico a quello medievale: uomini di collegamento, che hanno fatto da cerniera tra la cultura pagana al tramonto e quella cristiana da tempo nata e in progressivo allargamento.

